

Ciò parimente (non essendo caso disperatissimo) è facile tuttavia a conseguirsi per lunghissima serie d'anni; poichè, se non bastano gli argini, che annualmente vi si mantengono in vicinanza delle ripe d'Arno, riuscirà operazione di non gran dispendio, ed anche sicura (come praticata in tant' altri Paesi, che han le circostanze di questo), se nell'andarli di continuo, e di sua natura riempiendo, e rialzando il letto d'Arno, si continuerà, come pur si fa, ad ingrossare, ed alzare i medesimi argini a segno sempre superiore alle dette massime piene; e se di più, a soprabbondante cautela, ne' luoghi di pericor maggiori si faranno dietro a questi i contrargini alti, grossi, e potenti non men de' primi: poichè così, per quanto potrebbe incolparse il fiume d'Arno, si conseguirà in avvenire, e molto più nell'annate asciutte la bramata sicurezza, ed un' assai competente fertilità delle medesime campagne, ancorchè basse; mentre però (oltre al tener tutti i detti canali ben vuoti, e netti) tali argini, e contr'argini sien sempre ben vigilati, e custoditi nella guisa, che si osserva dall' Ingegnere, e da' Ministri a ciò destinati, e che tutti i passi, o callaje necessarie, che li attraversano, restino assicurate, se mai occorresse, con muri d' altezza invariabile, e superiore a quella d' ogni piena, e rese facili a praticarsi per via delle solite pedate, e sdruciolli ben distesi da anbe le parti, come stanno di presente quasi tutte.

Se poi, mediante il seguito rialzamento del letto d'Arno, esse pianure si son infrigidite, e son restate sepolte, e si desiderasse di sanarle, e ridurle in istato di maggior pendenza verso il mare, da poter in ogni anno, ancorchè assai piovoso, tramandarvi meglio, e più presto le sudette lor acque piovane (le quali talvolta infettano i detti Piani, e molto più ne' siti più bassi), e si pretendesse ancora di renderle più lontane da' pericoli d' inondarsi per le rotture di detti argini, o per i trabocchi d'Arno, ciò non si potrà ottener mai per altra via, che col risolverli finalmente a non isdegnar le fecondanti torbide di questo fiume, ma a riceverle a luogo a luogo, per rialzarle, e colmarle dall' una, e dall' altra parte, per riempier ancora con essa terra (ma ne' luoghi, e tempi opportuni) tutti i bassi, e paduli, che vi son sparsi. E contuttochè questa massima, ed essenzialissima operazione apparisca impraticabile,